

IL DIBATTITO

LE TESTIMONIANZE DEGLI ASSESSORI DANIELA NUGNES E ALESSANDRA CLEMENTE

# Donne, una risorsa contro la camorra

di Mimmo Sica

L'importanza della donna nella lotta alla criminalità organizzata è stato il tema del convegno "Donne contro la camorra" organizzato dal Circolo Canottieri Napoli in collaborazione con la Fondazione Polis della Regione Campania. L'incontro dibattito si è svolto nel Salone delle Coppe del sodalizio giallorosso. Il capo della Procura di Napoli Giovanni Colangelo ha sottolineato che la donna ha un ruolo fondamentale nella lotta alla criminalità organizzata per la sua incredibile capacità di compiere atti di coraggio. «Le donne non si arrendono mai - ha aggiunto - la storia ne è testimone. Antigone, la protagonista della tragedia di Sofocle ne è l'emblema. Voglio ricordare il coraggio di una giovane liceale calabrese, figlia di un mafioso, che durante un'assemblea scolastica disse: "Non so che cosa è la legalità, ma so che cosa è l'illegalità. Mi impedisce di vivere e voglio che questo non capiti ai miei figli"». Il capo dell'Ufficio dei Gip di Napoli Bruno D'Urso ha sottolineato l'importanza del ruolo svolto dai magistrati donne dell'Ufficio Gip di Napoli e dalle poliziotte nel contrastare le mafie. Toccanti le testimonianze dell'assessore regionale all'Agricoltura, Daniela Nugnes (*al centro nella foto*), e dell'assessore comunale alle Politiche giovanili, Alessandra Clemente, sulle tragedie personali vissute. La prima è figlia di Antonio Nugnes, vicesindaco Dc di Mondragone (Caserta) trucidato nel 1990 dal clan La Torre per essersi opposto all'ingresso di un prestanome della camorra nella società della sua nuova clinica in costruzione all'Incaldana. La seconda è figlia di Silvia Ruotolo, vittima innocente della camorra, assassinata l'11 giugno del 1997 a Napoli mentre stava tornando nella sua casa di salita Arenella. Anche il gip Egle Pilla ha sottolineato il grande contributo che la donna magistrato e quella poliziotta danno alla lotta alla criminalità organizzata. Celeste Ciliberti, componente dello sportello di orientamento legale per le vittime innocenti della criminalità, ha introdotto, poi, la sfilata di una linea di abbigliamento e accessori in stile africano, realizzata in un bene confiscato alla camorra a Castelvolturno dalla cooperativa "Altri Orizzonti", esempio di economia sociale finalizzata a dare lavoro, dignità ed autonomia alle donne vittime di sfruttamento. Hanno sfilato atleti e atlete del circolo insieme a ragazze della cooperativa. Davide Tizzano ha rimarcato l'importanza che ha lo sport perché contribuisce ad inculcare nei giovani il rispetto delle regole e della legalità. Il capo della Procura di Salerno Franco Roberti ha informato, in particolare, che durante un recente seminario di studi tenuto dalla scuola superiore di magistratura è emerso che il fenomeno delle donne mafiose è stato "scoperto" in tutta la sua tragica gravità grazie all'ingresso in magistratura e in polizia delle donne. Don Tonino Palmese, referente regionale di Libera e vicepresidente della Fondazione Polis, ha chiuso gli interventi sottolineando il ruolo di primaria importanza che la donna ha avuto fin dalla Bibbia. Poche parole, infine, quelle del presidente della Canottieri Edoardo Sabbatino, come è nel suo stile. «Verifico giorno dopo giorno come il mio fermo convincimento che sport e cultura sono un binomio inscindibile sia penetrato nelle radici del circolo Canottieri. L'importanza, l'attualità e la molteplicità degli argomenti trattati nelle nostre serate artistiche e culturali cattura sempre più l'attenzione e l'interesse dei consoci e di personaggi di alto profilo».

